

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella ha forma triangolare e comprende il versante meridionale della cresta tra Motto Ciafera e M.Ovaagone, limitato ad est dal confine della proprietà consortile, coincidente con quello dell'Area protetta ed anche del territorio comunale di Valduggia, a sud-ovest dal Rio Ciafera confluyente nel Sizzone.

Numerosi impluvi ripidi e incassati rendono la morfologia della particella particolarmente tormentata.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

La pista tagliafuoco di cresta Castagnola-Molino Ciotino ne segna il limite altitudinale; all'estremo sud si addentra per un tratto di circa 400 m lungo il torrente Sizzone una pista carrozzabile proveniente da Maggiora; dalle piste si dipartono tracce di sentieri e vecchie mulattiere percorribili solo in certi tratti, tra cui l'antica stradella da Cavagliasche per Maggiora che scende lungo le pendici del M.Ovagone.

TIPO DI SUOLO

Suoli su matrice porfirica di profondità e fertilità variabili in funzione della morfologia e della pendenza; nei bassi e medi versanti il suolo appare mediamente più profondo e dotato di una discreta fertilità, mentre in cresta e negli alti versanti risulta superficiale con scarsa disponibilità idrica, localizzata rocciosità e pietrosità abbondante; sostanza organica e lettiera scarse per le passate di fuoco.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con potenzialità per le querce, tendente al bosco misto nelle aree rupicole

COPERTURA ERBACEA: Avenella flexuosa, Luzula nivea, Pteridium aquilinum, Teucrium scorodonia Carex spp., Molinia arundinacea.

COPERTURA ARBUSTIVA: calluna, nocciolo, sorbi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui semplici di castagno in abbandono, talora irregolarmente matricinati con querce (rovere e cerro), che partecipano anche allo strato ceduo nelle zone a suoli più superficiali, in cui compaiono anche sorbo montano, betulla, tremolo e orniello; i soprassuoli sono mediamente invecchiati, di portamento e sviluppo variabili in funzione della giacitura e soprattutto a causa degli incendi. Nelle zone percorse dal fuoco molte ceppaie di castagno con polloni giovani o poco sviluppati sono completamente morte mentre altre sono ridotte allo stato di ricacci cespugliosi; per contro nelle aree non danneggiate le piante sono mediamente vitali e con buon portamento. In particolare lungo la mulattiera è presente una zona a ceduo di rovere con soggetti da seme anche di castagno e robinia, quest'ultima a scarso sviluppo; le querce pur colpite da incendio mostrano una maggiore resistenza rispetto alle altre specie, grazie alla scorza più ispessita.

Il castagno su stazioni con potenzialità limitate in seguito all'incendio manifesta recrudescenze di danni da cancro corticale.

Eta' del soprassuolo:	25-45 anni
Copertura(%):	50(incendi)-90
Altezza dominante(m):	12-17
Rinnovazione:	scarsa, discontinua

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	--,--
Ricostituzione boschiva	31.00
Diradamento	--,--
Evoluzione naturale	30.00
URGENZA:	terzo quinquennio